



ORTOFRUTTA, SILVIA SALVI: "Situazione complessa, aumentano i costi ma calano consumi e prezzi all'origine"

"Come noto, il settore ortofrutticolo rappresenta circa il 20% della spesa alimentare delle famiglie, ed è la prima voce del paniere di spesa degli italiani; l'ortofrutta, fresca e trasformata, è la prima voce dell'export agroalimentare". A ricordarlo è Silvia Salvi, Presidente della Sezione Orticola di Confagricoltura Ferrara. "Detto ciò, il settore sta vivendo una situazione molto complessa - prosegue Salvi - dall'esito di un monitoraggio compiuto da Confagricoltura (dicembre 2022 su dicembre 2021) risulta che i costi di produzione sono aumentati complessivamente del 23,6%, trainati dall'aumento dei costi energetici (+55%), dei fertilizzanti (+23%), dei concimi (+23%), servizi in c/terzi (+30%), sementi e piantine (+6,5%), fitosanitari (+2,3%) e salari (+2,7%). Al contrario, i prezzi all'origine degli ortaggi a livello nazionale hanno subito un decremento pari al 18,9%. A ciò si aggiunge un calo dei consumi pari al 5,2%, che diventa pari all'8,5% se confrontato con il 2020, ed i danni derivanti dal cambiamento climatico, con eventi atmosferici sempre più eccezionali e la diffusione di fitopatie difficili da contrastare. Poi vi è il problema della siccità: quello orticolo è un settore che dipende dalla disponibilità di acque ad uso irriguo; la situazione ormai strutturale di crisi rende indifferibile l'attuazione di



Silvia Salvi, Presidente della Sezione Orticola di Confagricoltura Ferrara

un piano nazionale irriguo, che consenta la realizzazione di opere infrastrutturali necessarie per la raccolta delle precipitazioni e la manutenzione della rete idrica distributiva. Collegato al tema della siccità vi è il problema della risalita del cuneo salino, che sta mettendo in serio pericolo le coltivazioni del basso ferrarese. Questo mix di problematiche ha determinato una rilevante compressione della marginalità

delle imprese; per sostenere un comparto fondamentale per l'economia del Paese, e che a Ferrara conta numerose produzioni di eccellenza, occorre innanzitutto intervenire sugli strumenti di credito, prevenendo una moratoria dei mutui bancari e delle cambiali agrarie a breve scadenza; occorre inoltre velocizzare l'attivazione delle nuove tecniche di miglioramento genetico, che rappresentano l'unica soluzione per fronteggiare le emergenze fitosanitarie dovute agli effetti del cambiamento climatico ed ai parassiti, anche tenuto conto della riduzione dell'uso degli agrofarmaci voluta dalla Ue. Vi è poi il problema della carenza di manodopera, di cui il settore orticolo fa largo uso; a questo proposito è necessario favorire il flusso di manodopera straniera, in maniera che sia coerente con i picchi stagionali di impiego nelle campagne. Occorre inoltre procedere ad una riduzione delle aliquote contributive - conclude la Presidente della Sezione Orticola di Confagricoltura Ferrara - visto che quelle che gravano sulle nostre aziende sono più elevate rispetto a quelle dei Paesi nostri competitor. Per rilanciare il settore orticolo non si può prescindere dalla diminuzione del costo del lavoro".

